



OASI DI VENDICARI UN VIAGGIO TRA NATURA E STORIA

di

Roberto Lo Turco, Giulio Mangione, Giorgia
Mangioni e Simone Savastra

Classe ID

ECOSISTEMA ED ARCHEOLOGIA

La riserva naturale orientata “Oasi Faunistica di Vendicari” - che si trova tra Noto e Pachino - è stata istituita nel 1984 dalla Regione Siciliana.

All'interno di un territorio, che si estende per circa 1512 ettari, vive indisturbato un intero ecosistema incontaminato.

Diverse sono le testimonianze archeologiche ed architettoniche dell'insediamento dell'uomo fin dall'epoca greca.

Dell'Età Ellenistica sono le latomie (cave di pietra) del V sec a.C.n (vicino Eloro) ed un tratto dell'antica via elorina, strada di collegamento tra la colonia di Eloro e Siracusa. Risale al periodo bizantino la “Cittadella dei Maccari” con la Trigona: una chiesa bizantina a pianta quadra con tre absidi. La Torre Sveva è invece medievale.

La riserva è ricca di spiagge: a nord quella di Eloro, con accanto la spiaggia di Marianelli, Calamosche, la spiaggia di Vendicari (nei pressi della tonnara) ed a sud la spiaggia di San Lorenzo.



FAUNA E FLORA

Nella zona di Vendicari vi è una grande ricchezza di acque saline che ha comportato una flora composta da piante alofite o succulente.

Il substrato della zona è roccioso e sabbioso e la vegetazione presenta una corrispondente alternanza tra associazioni di piante rupicole e psammofile (ovvero amanti della sabbia).

Lungo il tratto roccioso, abbiamo il Finocchio di mare e la Cicoria spinosa, bassi cespugli a cuscino di Timo, Spinaporci, Palma nana e delle meravigliose orchidee, oltre alla macchia a Ginepro coccolone.

Il territorio è ricco sotto l'aspetto ornitologico.

I periodi più interessanti sono quelli della primavera e del mese di Dicembre quando si scorgono le Folaghe, i Cigni Reali, le Oche selvatiche, i Fischioni, le Alzavole ed i Germani reali. Ogni anno, invece, la Volpoca diventata uno dei simboli della riserva in quanto viene qui a svernarsi.

In estate si avvistano gli Aironi Cenerini, Garzette, Sterne e grossi stormi di Gabbiani reali, mentre all'inizio dell'autunno arrivano i Fenicotteri.

E' tornata a nascere la Caretta Caretta.



BAFUTU: LA TONNARA

Detta anche Bafutu, ossia anticamente del Capo Bojuto, fu una tonnara di ritorno, cioè una tonnara che pescava i tonni e gli sgombri che dopo la stagione degli amori ritornavano in mare aperto.

A capo della tonnara c'erano due capi Rais che, per il ruolo che svolgevano, erano le persone più importanti del paese. Infatti, la pesca del tonno era l'unico sostentamento e chi l'amministrava era il soggetto più ricco della zona.

La pesca dei tonni anticamente aveva inizio con la mattanza: gli Arabi facevano una preghiera che era un miscuglio tra insulti, offese e bestemmie.

Attraverso un sistema di reti fisse i tonni erano costretti, durante la migrazione in atto per riprodursi, ad entrare in una serie di camere dove transitavano fino ad arrivare all'ultima, la 'camera della morte', nella quale venivano ammassati per poi essere massacrati.

La pesca del tonno di Vendicari si interrompe con lo sbarco degli alleati durante la seconda guerra mondiale.

A large flock of pink flamingos is gathered in shallow, rippling water. The birds are shown in various poses, with their long necks curved in different directions. The water is a light blue-grey color, and the background is a clear, bright blue sky. The overall scene is a naturalistic depiction of these birds in their habitat.

GRAZIE

Roberto Lo Turco, Giulio Mangione, Giorgia
Mangioni e Simone Savastra

Classe ID